



COMMISSIONE CONSILIARE N.1

“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”

COMMISSIONE CONSILIARE N.4

“Ambiente, sanità pubblica, qualità della vita”

Segreteria Te.. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305

Mail:pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it

Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n. 1-4
di martedì 13 giugno 2018 alle ore 15.30**

Approvato in C.1 il 28 06 2018

Approvato in C.4 il 18 07 2018

Il giorno 13 giugno 2018 alle ore 15.30 si è svolta presso la sala del Consiglio comunale - Residenza municipale, la riunione congiunta della Commissioni consiliari n.1 e n.4, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Petizione P.G. n. 74661 del 02/05/2018 relativa al “Ripristino area cani a Lido di Dante per la stagione estiva 2018”;
- Varie ed eventuali.

Presenti:

Commissione n°1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
M. ALBERGHINI		LEGA NORD	NO	/	/
A. ANCARANI		FORZA ITALIA	SI'	15.50	17.15
A. ANCISI		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.15
I. BALDRATI		PD	NO	/	/
A. BARATTONI		PD	NO	/	/
M. DISTASO		SINISTRA PER RAVENNA	SI'	15.30	17.15
C. FRANCESCONI		PRI	NO	/	/
M. MAIOLINI		GRUPPO MISTO	SI'	15.30	17.15
M. MANZOLI		RAVENNA IN COMUNE	NO	/	/
D. PERINI		AMA RAVENNA	SI'	15.30	17.15
F. SBARAGLIA		PD	NO	/	/
S. TARDI		CAMBIERA'	SI	15.30	17.15
V. VERLICCHI		LA PIGNA	SI'	15.30	17.15

M.MANTOVANI

Art.1 MDP

NO

/

/

Commissione n°4

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
A. ANCARANI		FORZA ITALIA	SI'	15.50	17.15
A. ANCISI		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.15
M. BIONDI		LEGA NORD	SI'	15.30	17.15
F. CAMPIDELLI		PD	SI'	15.30	17.15
M. DISTASO		SINISTRA PER RAVENNA	SI'	15.30	17.15
M.C. GOTTARELLI		PD	NO	/	/
M. MANTOVANI		ART.1 - MDP	NO	/	/
M.MANZOLI		RAVENNA IN COMUNE	NO	00.00	00.00
E.PANIZZA	MAIOLINI M.	GRUPPO MISTO	SI'	16.30	17.15
D. PERINI		AMA RAVENNA	SI'	15.30	17.15
P.STROCCHI	GATTA R.	PD	SI'	15.30	17.15
S. TARDI		CAMBIERA'	SI'	15.30	17.15
A. VASI		PRI	NO	/	/
V. VERLICCHI		LA PIGNA	SI'	15.30	17.15

I lavori hanno inizio alle ore 15.44

Introdotta da **Samantha Tardi** e **Alvaro Ancisi**, rispettivamente presidenti delle Commissioni n.1 e 4, il primo firmatario, **Pasquale Minichini**, ricorda che sino al 2015 esistevano nelle spiagge del Comune di Ravenna, durante la stagione balneare, tre aree - cani disposte, con ordinanza comunale, a Casalboretto, Lido di Dante e Lido di Classe: il Comune, in concreto, ne aveva realizzata una a nord, una la centro e una al sud.

Quella di Lido di Dante risultava localizzata a circa 50 mt dalla foce dei Fiumi Uniti su 100 mt di spiaggia, oltre cui, sino al bagno Passatore, vi era una spiaggia libera intensamente frequentata. Purtroppo da allora Lido di Dante ha perduto la sua area cani e nemmeno quest'anno si ha notizia che l'Ente voglia ripristinarla. Nella stagione estiva, come risaputo, si accentua la piaga legata all'abbandono di animali domestici, anche a causa delle restrizioni alla circolazione degli animali imposte dalle autorità locali specie nelle zone turistiche e la perdita dell'area cani di Lido di Dante costituisce un incentivo a tale riprovevole atteggiamento, tanto più che la spiaggia privata di questa area dedicata subisce ogni anno lo "scorazzamento" in lungo e in largo di cani anche di grossa taglia, con i proprietari che non si fanno scrupolo di mandarli in acqua tra i bagnanti, senza alcun controllo.

'Laddove le regole spariscono, inevitabilmente si genera anarchia'.

Il danno, poi, è grave anche per l'economia turistica del paese, poiché molte famiglie prediligono spiagge dotate, invece, dell'opportunità dell'area cani.

Lo stesso Comitato cittadino ha già ricevuto numerose richieste per conoscerne la disponibilità, quale condizione per prenotare o meno i soggiorni in vista della prossima estate.

Insieme all'area cani, Lido di Dante è venuto a perdere anche la spiaggia libera con i relativi bagnanti e anche i diportisti, causa la mancanza di accesso al mare per le piccole imbarcazioni.

A giudizio di Minichini "praticamente noi siamo messi come se a Cortina non vi fossero impianti di risalita". Da qui l'urgenza di ridare a Lido di Dante l'area cani e la richiesta al Sindaco di concordare con l'Autorità marittima l'utilizzo del tratto di spiaggia atto al suo ripristino, quale unica condizione "politica" per emettere l'ordinanza che lo destina a tale scopo per la stagione turistica 2018.

Secondo il primo firmatario è opportuno soffermarsi anche sulle note giuridiche concernenti la criticità.

La ritrosia del Comune di Ravenna ad emettere l'ordinanza infatti, sembra essere dovuta, così come per il 2016 e il 2017, all'opposizione da parte di una società immobiliare che rivendica la proprietà della porzione di lido interessata, acquistata ormai molto tempo addietro.

Peraltro nel luglio 2016 la Dirigente del Comune di Ravenna responsabile in materia ebbe a rispondere che "a dispetto della dichiarata proprietà privata, l'area in questione viene qualificata come lido o spiaggia, è parte del demanio marittimo in cui non è ammesso altro uso che non sia quello pubblico".

Siccome ai Comuni costieri la Regione ha attribuito la gestione del demanio marittimo, il Comune di Ravenna non dovrebbe conoscere ostacolo per emettere l'ordinanza per l'area cani, a prescindere che vi sia discordanza tra mappe catastali non aggiornate e l'attuale stato del luogo.

Quindi l'Autorità marittima gioca un ruolo rilevante nella vicenda e sorprende e preoccupa che, attivatasi allo scopo la Capitaneria di porto locale, su input di Lista per Ravenna già nell'aprile 2015, da allora non se ne abbia notizia, come del resto neppure dal Comune di Ravenna.

Resta il fatto che la massima giurisprudenza dello Stato, superando qualunque ostacolo formale e sentenziando che la demanialità del Lido di mare e della spiaggia è assoluta, è venuta a stabilire che l'appartenenza al demanio marittimo non debba essere necessariamente essere stabilita sulla base delle risultanze catastali, ben potendo ricavarsi dalla esistenza di caratteristiche naturali di demanialità.

In altre parole, sostiene con forza Minichini, in Italia qualsiasi tratto di spiaggia è dello Stato, purché sia tale di fatto, a prescindere che sia certificato.

La società che rivendica tuttora di essere proprietaria a Lido di Dante del tratto di spiaggia in questione si è vista rigettato da parte del tribunale di Ravenna il ricorso avanzato. Alla luce di tutto ciò, ripristinare l'area cani sul tratto di spiaggia oggetto delle ordinanze sindacali sino al 2015 richiede unicamente la manifestazione di una volontà politica, quella volontà che si chiede di esprimere, ciascuno per le proprie competenze, a Comune di Ravenna e alla Autorità marittima.

Il problema investe in gran parte il discorso turistico e molti manifestano espressamente l'intenzione di non venire più a Lido di Dante proprio a causa dell'assenza dell'area cani privilegiando le spiagge del Ferrarese, ma siamo sempre nell'ambito della stessa Regione e, considerato l'attività svolta nel Ferrarese, spicca come Comacchio favorisca l'accoglienza: "accoglienza vacanze a 4 zampe - 2017", aggiungendosi, addirittura, l'istituzione di servizi di guardia veterinaria notturna, prefestiva e festiva. Da noi, invece, manca persino l'area cani in spiaggia: nel 2017 abbiamo perso il 50% di prenotazioni e troppo spesso, come già

accennato, ottenuta risposta negativa, i proprietari degli animali optano per i Lidi Ferraresi.

L'assessore **Massimo Camelliani** chiarisce come sia coinvolto anche il demanio e quindi nel nostro Comune la delega al Demanio ricada nell'ambito delle attività economiche.

Ecco spiegata la presenza dello stesso Camelliani del dirigente Martinini, nonché dell'Assessore al Turismo, dati i risvolti turistici contenuti nella petizione.

Per la prima parte quanto a richieste inoltrate, la petizione appare sostanzialmente esaustiva; per la nota giuridica, al contrario, i riferimenti proposti dal petente non coincidono con l'orientamento del legislatore in questa fattispecie.

L'Amministrazione è stata "conseguente" nei propri atti e da parte di Minichini, in veste del consigliere del Mare di Lista per Ravenna, nel marzo 2018 vi è stata una richiesta di osservazione al secondo POC, di stralcio dell'area in oggetto.

L'osservazione è stata rigettata facendo riferimento all'orientamento che l'Amministrazione ha tenuto a partire dal 2016: in sintesi, si viene a dire non compete all'Amministrazione comunale stabilire se talune aree appartengano o meno al demanio marittimo, avendo il Comune la gestione del demanio in forza della L. R. n. 9 del 2002, ma non la sua titolarità.

Si parlava della modifica dei confini del demanio, con l'espletamento di attività tecniche che necessariamente devono coinvolgere l'autorità demaniale marittima: "si ritiene che questa Amministrazione non possa autonomamente procedere a qualificare una certa area come demaniale marittima, prescindendo dal coinvolgimento dell'Autorità demaniale marittima".

Pertanto, allorché nella petizione si dice che manca solamente una volontà politica, dato che le sentenze della Cassazione tutelano l'Ente, in questo caso il Comune, a definire quell'area come demaniale e successivamente a destinarla ad area cani, la cosa non corrisponde al vero in termini giuridici; 'noi' non nutriamo alcuna pregiudiziale nei confronti di tale area, ma l'Avvocatura sostiene che il Comune ha solamente la gestione che gli viene data dal demanio, non certo la titolarità.

Anche il Comune desidererebbe ripristinare l'area cani a Lido di Dante nel più breve tempo possibile, e in effetti la porzione indicata nella petizione si presta a questo tipo di turismo volto agli animali; però vogliamo, e dobbiamo, fare le cose secondo i crismi di legge.

A spaventarci non è tanto il contenzioso attualmente in corso con la società privata proprietaria di parte dell'area, ma vogliamo in concreto che vi siano condizioni giuridiche tutelanti per l'Ente qualora emetta un'ordinanza, al fine di scongiurare contenziosi. Allora, e lo stiamo facendo, si può contattare la Capitaneria di porto per costruire insieme un percorso giuridico condiviso con l'appoggio pure della Regione; una volta che se ne delimitino i confini e l'area venga assegnata al demanio del Comune di Ravenna, quando avremo, di conseguenza, la disponibilità dell'area, ne potremo disporre affinché ritorni, finalmente, ad area cani.

Quindi la volontà politica c'è, soltanto 'dobbiamo' seguire l'orientamento giuridico e l'iter giuridico corretti per giungere al risultato auspicato.

Chiarito che è imprescindibile il coinvolgimento dell'autorità marittima demaniale si inserisce il dirigente **Martinini**: è importante comprendere a che punto sia il c.d. procedimento di delimitazione.

Si tratta di un procedimento previsto dall'art. 32 del Regolamento attuativo del Codice della navigazione; è vero che il procedimento era nato nell'aprile del 2015, ma la Regione ha chiesto ai Comuni di inserirlo all'interno di un procedimento di ricognizione delle fasce costiere per cui quella domanda, rivolta direttamente alla Capitaneria, ci è stata poi chiesta di indirizzarla, invece, alla Regione. Successivamente la Capitaneria ha scritto al Comune di Ravenna, in data 5 giugno 2017, segnalando che per la località Lido di Dante il procedimento dovrà svolgersi attraverso il Provveditorato, dovrà essere gestito pure dall'Agenzia del demanio, indicando tutta una serie di criticità connesse alle spese, ai rilievi da sviluppare etc...

'Proprio ieri' ha avuto luogo un incontro con Capitaneria di porto, Agenzia del demanio - Agenzia del Territorio: il procedimento viene svolto da una commissione in contraddittorio con la parte, per cui anche la controparte, proprietaria dell'area, deve essere presente con i propri tecnici. In particolare vengono messi dei picchetti, viene misurata l'intera area, deve essere stabilita tutta quella parte di lido che poi entrerà a far parte del c.d. "demanio necessario", quindi l'operazione va conclusa con la redazione di un verbale definitivo, sottoscritto da tutti. Ricapitolando, dopo l'incontro di ieri la Capitaneria di porto, attraverso il rapporto con l'Agenzia del territorio, deve comunicare al Comune la disponibilità ad effettuare i rilievi e a mettere a disposizione il personale per svolgere tale attività. Quindi viene costituita la Commissione e il procedimento prosegue il proprio iter, il tutto si conclude con un verbale che, ovviamente, potrebbe risultare oggetto di ricorso da parte della proprietà. Quanto ai costi, infine, la norma, analizzando il Codice della navigazione, stabilisce che i costi di questa operazione risultino divisi a metà tra Stato e proprietà.

Ad integrazione, precisa **Cameliani**, "noi" abbiamo un precedente che, forse, si è visto anche sui giornali: stiamo cercando, dopo anni, di rilevare il bagno in uso ai militari ed emergono diversi elementi che fanno ben sperare per una positiva soluzione finale. Anche in quel caso vi erano problemi simili per quanto riguardava la delimitazione, il perimetro e l'accatastamento dell'area tra Capitaneria, Comune e Regione. In "quel" caso ci siamo offerti, attraverso gli uffici Patrimonio, di fare "noi" la perimetrazione il disegno etc...

Questo ha permesso di ridurre i tempi amministrativi, un vantaggio notevole, poiché i tempi dell'Agenzia del Territorio in materia di delimitazioni e perizie sono notoriamente assai lunghi. Per analogia, continua l'Assessore, in "questo" caso se la Capitaneria volesse e vi fosse la disponibilità da parte del demanio, con i nostri uffici, come già accennato, 'ci offriamo' di compiere tutto il lavoro di delimitazione per rendere la pratica più celere. Rivolto al petente, Cameliani confessa che appare davvero difficile emettere, però, l'ordinanza per l'area cani per il 2018: confidiamo che quella stessa area per la stagione turistica 2019 possa ritornare ad area cani.

Ciò perché non vogliamo avere alcun contenzioso con la Capitaneria, con l'Agenzia del Demanio e con la Regione.

Qualche osservazione in chiave turistica da parte dell'assessore **Giacomo Costantini**.

Per quanto attiene la comunicazione delle aree cani, il sito internet del turismo alla pagina "in vacanza con Fido", dà evidenza di quanto si sia fatto; la pagina è tradotta in inglese, francese, tedesco e figurano le aree cani e pure gli stabilimenti balneari che, in osservanza dell'ordinanza, hanno predisposto aree adibite ai cani.

Circa il servizio veterinario notturno, poi, è presente anche a Ravenna. Ci si rende conto che dover dire a qualcuno di Lido di Dante di andare a Casalboretto è estremamente spiacevole, però notiamo che sia il bagno Passatore, che il bagno Classe hanno previsto aree dedicate agli animali.

Inoltre dobbiamo pensare sì a chi ama gli animali, anche perché da un punto di vista economico registriamo che in ogni quartiere, ormai, aprono negozi dedicati ad essi, però dall'altro lato, dobbiamo considerare anche le persone fobiche o allergiche ai nostri amici animali, cercando di conservare allora un giusto e doveroso equilibrio.

A giudizio di **Alvaro Ancisi**, che interviene come Consigliere di Lista per Ravenna, si deve partire da una certezza: in Italia tutte le spiagge sono pubbliche e non è possibile non solo sul lido, sulla battigia, ma nemmeno sulla spiaggia, fare altre attività che non siano di interesse pubblico o, comunque, collegate alle attività del mare.

Non a caso la precedente dirigente aveva in ben due occasioni fatto presente alla società che tuttora continua a rivendicare la proprietà della spiaggia e ad imporre divieti al Comune, queste note di cui il Consigliere ritiene opportuno dare lettura: "(siamo nel 2016), le note ricevute da codesta società richiamano costantemente la proprietà privata dell'area interessata che può essere tale soltanto in quanto non riconducibile alla categoria dei beni pubblici e che non presenti, quindi, natura e caratteri propri del lido e della spiaggia".

La Capitaneria di Porto ha già indicato che 'sono circa 20 mt quelli di spiaggia e 400 mt nell'insieme sino al primo bagno disponibile'. 400 mt che sino al 2015 erano del Comune stesso; d'intesa con la proprietà di quello che 'prima era terreno, adesso non lo è più', il Comune aveva emanato un'ordinanza per 100 mt per l'area cani e per 300 mt di spiaggia libera.

"Questo non è un caso dubbio: il procedimento è lungo, certo, ma quando vi è certezza della situazione l'Autorità marittima può adottare provvedimenti che di fatto rendano di uso demaniale la spiaggia; se c'è accordo, può anche venire adottata una procedura d'urgenza, la Dirigente chiariva che "appartiene al Demanio marittimo anche la spiaggia".

Successivamente la Cassazione ha precisato molto bene che "non è nemmeno necessario che vi sia il cambio di potestà catastale".

La società in questione si chiama "Lido Ravenna"; risulta composta da molti proprietari del Cesenate, Forlivese e ancora dal Piano regolatore del 1983 aveva intenzione di investire

questi terreni per opere private. Comunque ora, moderatamente soddisfatti, si tratta da un lato di accelerare il procedimento di riconoscimento formale, di modifica catastale etc.. dall'altro di discutere "politicamente" con la società, esonerandola da ogni responsabilità su quello che avviene in spiaggia.

A giudizio di **Fiorenza Campidelli**, l'accesso degli animali domestici in luoghi pubblici, quale la spiaggia, è diventato un tema attuale e sentito.

Non appare, peraltro, troppo chiaro l'inizio della petizione allorché si dice "la zona era a 50 mt dalla foce, era intensamente frequentata, ma da allora Lido di Dante ha perduto la sua area cani"; questo forse anche perché vi è stato un fenomeno erosivo e l'area si è consumata?

Non 'sono' d'accordo con Minichini quando sostiene che numerosi turisti non vengono più perché non vi sono aree cani, "noi" da maggio dell'anno scorso abbiamo ben 15 stabilimenti balneari che offrono ospitalità ai cani e vi è l'ordinanza del Comune per destinare due aree di spiaggia libera: quindi non corrisponde al vero che non vi sia l'area per i cani, senza considerare, inoltre, che la guardia medica notturna festiva e prefestiva è presente. La proposta dell'assessore risulta 'più che accettabile', poiché se si riesce a sveltire i tempi, se l'Amministrazione comunale, anche con l'utilizzo di proprie risorse umane, riesce a rilevare le misure dell'area più celermente, tutto fa pensare che per il 2019 si riesca ad avere l'area destinata ai cani, e ciò rappresenterebbe un elemento assai positivo.

Perplesso **Baldini**, esperto per Lista per Ravenna, che non comprende come 'con una singola persona sia possa instaurare un rapporto di forza, ma non con una società': in questo caso non parliamo di una strada, ma si tratta pur sempre della tutela di un bene comune.

Secondo **Daniele Perini** l'Amministrazione nella vicenda non sembra avere grosse responsabilità e la mancanza di turisti, probabilmente, va addebitata ad altri fattori, quali aspetti alberghieri, organizzazione di eventi etc... . In fondo, parliamo di animali, siamo tutti animalisti, il Consiglio comunale ha mostrato, a riguardo, una rara sensibilità, il randagismo, poi, è un business e se è aumentato ciò non è da addebitarsi alla spiaggia libera. Per le spiagge, in realtà, vi sono problemi ancora più gravi: 'sto' preparando un'interrogazione sulla possibilità di usufruire la spiaggia da parte delle persone in carrozzina.

Rivolto a Campidelli, **Alberto Ancarani** riconosce che il fatto a Lido di Dante vi sia un problema area cani non può essere negato, che poi nei 9 lidi del Comune di Ravenna vi sia qualche altra area cani "è un altro paio di maniche".

Nel 2018, le persone scelgono con grande attenzione, ma anche sulla base dei servizi volti agli animali d'affezione, il luogo in cui andare in vacanza e pertanto appare comprensibile che il Comitato cittadino a Lido di Dante, coinvolto anche da interessi economici perché composto da diversi esercenti, si ponga il problema dell'arrivo dei turisti nella località:

questo tipo di servizio 'erano' abituati ad averlo, recentemente non c'è più e allora appare davvero grave che si arrivi sempre a stagione ormai iniziata a dover affrontare e risolvere problemi che andrebbero risolti nella stagione in cui l'attività turistica non è ancora decollata. Occorre un impegno serio a raggiungere l'obiettivo, visto che ci viene detto che questa volta sembrano assai consistenti le possibilità di conseguirlo, in maniera che a gennaio il problema sia stato definitivamente risolto. L'augurio è che per la prossima stagione turistica non siamo costretti ad esaminare una nuova ennesima petizione. Evitiamo da un lato di fare del trionfalismo perché, in generale, nel Comune di Ravenna vi sono servizi validi e, dall'altro, di sostenere che a Lido di Dante purtroppo non c'è nulla. Ogni lido ha le sue caratteristiche, le proprie vocazioni e ci sta che chi opta per Lido di Dante desideri ricevere anche questo tipo di servizio.

Si inserisce brevemente **Campidelli**, per precisare di non aver detto che Lido di Dante possa anche fare a meno di un'area cani, anzi è proprio il contrario. Come PD apprezziamo la richiesta del Comitato cittadino e condividiamo la proposta degli assessori per dare una risposta alla criticità.

Costantini considera che abbiamo dimostrato come la buona volontà da parte dell'Amministrazione ci sia tutta, il turismo 'non lo facciamo da soli e lì vi sono imprenditori che hanno investito nel dedicare parte della spiaggia ai cani', per cui pagano concessioni e servizi.

Se vi è un danno per l'economia del territorio e l'Amministrazione non riesce a risolvere in questo momento da sola la situazione ciò accade proprio perché non dipende soltanto da 'noi', potrei suggerire ai proprietari degli immobili, ai campeggiatori di fare una convenzione con i bagnini affinché vi sia un 'compreso' con l'ombrellone.

L'assurdità è rappresentata da Lido di Classe, dove l'area cani c'è e un consigliere di Forza Italia sta raccogliendo firme "perché a lui piace di più la spiaggia a nord".

L'auspicio è che ogni tanto gli imprenditori vedano dove gli Assessori non riescano a vedere, e non dovrebbe essere proprio un Assessore a suggerirlo.

Cameliani sintetizza che la disponibilità per fare eventualmente rilievi da parte "nostra" c'è e ci sarà, però, a Minichini sollecita la collaborazione dello stesso petente, facendo cenno a Ravenna Notizie 20/08/2016, posta dei lettori, in cui Minichini scriveva: "...cartelli sballati del Comune, su una spiaggia privata a Lido di Dante". Minacciava di rivolgersi alla procura della Corte dei Conti perché il Comune con i soldi dei cittadini metteva in un'area privata dei cartelli sull'ordinanza balneare e questo avrebbe procurato un danno alla collettività. Ci si augura che Minichini se "facciamo" la perizia, non presenti un esposto, sostenendo che essa la doveva fare il demanio.

Minichini ritiene opportuno precisare, a proposito di quanto sostenuto da Cameliani, che le cose stanno ben diversamente, avete fatto "un gran casino lì", prima i cartelli spiaggia

libera in una proprietà privata, poi, rilevato che la spiaggia non è più libera, col bianchetto si è cancellato il "libera".

Venendo al confronto odierno, non 'poss'o ritenermi né soddisfatto, né insoddisfatto, 'riconosco' buona volontà da parte dell'Amministrazione, però la realtà è che persone, in numero sempre crescente, non vengono più a Lido di Dante, preferendo i lidi ferraresi. Lido di Dante è stato autentico pioniere dell'area cani, "a quei tempi non lo aveva nessuno" e vi è un malcontento generale datato 2016. Occorre fare qualcosa, perché i turisti oggi "se la prendono con noi e siamo noi il vero capro espiatorio".

I lavori hanno termine alle ore 17.13

La Presidente della C.1
Samantha Tardi

Il Presidente della C.4
Alvaro Ancisi

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli